

CGIL

PESARO

CONFERENZA D'ORGANIZZAZIONE

DOCUMENTO

“Percorso per il rinnovamento della CGIL”



Pesaro, 7 marzo 2008

PREMESSA

Il presente documento nasce con l'ambizione di portare alla discussione della conferenza di organizzazione il punto di vista di un gruppo di compagni e compagne della CGIL, che operano nei servizi e nelle categorie da breve tempo, e che vivono l'Organizzazione in modo diverso rispetto a chi nella stessa è impegnato da più anni. Il nostro punto di vista è diverso, in quanto la nostra formazione sindacale è avvenuta in un contesto sociale e in un mondo del lavoro differente rispetto a quello in cui si sono formati la maggior parte dei compagni e compagne che oggi partecipano a questa "conferenza".

La nostra analisi e le proposte che con questo documento vogliamo avanzare, rispetto alla organizzazione della CGIL e rispetto alle politiche sindacali, non si rivolgono solo alle tematiche prettamente legate ai giovani, tantomeno vuole essere un manifesto di rivendicazione e di contrapposizione generazionale, bensì un documento con il quale vogliamo esercitare il nostro diritto a confrontarci e discutere sui vari problemi e le dinamiche dell'organizzazione stessa.

Siamo convinti che se il nostro obiettivo è quello di tutelare al meglio i lavoratori, promuovendone i diritti, occorre che, anche una "signora di 100 anni", abbia la necessità di rivedere ed adeguare la sua organizzazione alle nuove istanze che provengono dall'attuale mondo del lavoro, concentrando gli sforzi principalmente verso quelle fasce di lavoratori, che per le caratteristiche del loro lavoro o per la loro giovane età, non vedono nel sindacato quel soggetto capace di promuovere diritti e tutele.

Crediamo che l'esigenza di adattarsi alle nuove dinamiche del mondo del lavoro, vada intesa come il rilanciare i principi di solidarietà e di cooperazione, oggi come oggi fondamentali per legare le molteplici differenze tra le generazioni.

Se 14 anni fa la CGIL discuteva come organizzare la rappresentanza in un mondo del lavoro che viveva la terziarizzazione, con la conseguente diversificazione di lavoratori e di lavoratrici dipendenti tra piccole e grandi aziende, oggi, invece, dobbiamo discutere di come organizzarci per difendere le molteplici differenze contrattuali, culturali ed etniche che troviamo all'interno dello stesso luogo di lavoro. Questa nuova situazione, che vivono soprattutto i giovani che si immettono ora nel mondo del lavoro e gli immigrati, porta alla crescita di un sistema sempre più individualista, e questo deve farci riflettere su come possiamo calibrare il nostro agire, la nostra organizzazione, il nostro ruolo di sindacato confederale, per fare in modo di non trovarci ad essere solo un erogatore di servizi per la tutela individuale del lavoratore, ma anche soggetto capace di rilanciare politiche di rappresentanza collettiva in grado di farsi comprendere e di essere, quindi, riferimento concreto anche dei più indifesi.

CDLT E IL TERRITORIO

La CGIL, oltre a essere punto di riferimento per i lavoratori e le lavoratrici, deve riaffermare il suo ruolo di soggetto attivo nelle politiche del territorio contribuendo alla crescita della cultura della provincia: per questo la **Camera del Lavoro deve essere un luogo d'incontro, di promozione e di inclusione** in grado di intercettare anche i bisogni dei soggetti più difficilmente rappresentabili nei luoghi di lavoro. L'apertura anche alle realtà non strettamente lavorative ed il dialogo con il territorio devono servire alla creazione di una rete sociale per la costruzione di una cultura sindacale diffusa che promuova i diritti di cittadinanza.

Per questo è necessario:

- rilanciare e rafforzare la politica mirata a rappresentare e a diffondere la cultura sindacale nelle nuove generazioni a partire dal mondo della scuola e dell'università, rilanciando i già sperimentati **progetti di orientamento al lavoro nelle scuole**, migliorandone dove è necessario gli aspetti prettamente attuativi, chiedendo uno sforzo congiunto tra Confederazione, singole categorie e servizi;
- vista l'importanza dell'Università di Urbino nella nostra realtà provinciale, crediamo doveroso un nostro impegno per rafforzare una politica che veda il sindacato soggetto promotore di **azioni rivolte ai giovani studenti e studenti-lavoratori**, che si caratterizzino sia per una impronta prettamente di servizio, con l'aiuto del Sunia, Sol, Federconsumatori, Inca e CAAF, ma anche con azioni prettamente sindacali che, coinvolgendo le associazioni studentesche, mirino alla sviluppo di politiche abitative più eque, di lotta alla precarietà, e di sviluppo occupazionale che vedano la CGIL soggetto principale. Le stesse considerazioni e gli stessi obiettivi si potrebbero proporre anche per la realtà di Pesaro Studi;
- mettere i **nostri spazi a disposizione** delle realtà associative, di quelle studentesche e degli altri soggetti dinamici che vivono nel territorio;
- **indirizzare maggiori risorse sul territorio** nel perseguimento di obiettivi quali il reinsediamento nelle realtà periferiche, la sindacalizzazione di settori marginali, il rafforzamento di categorie più in difficoltà, ma anche per la costruzione di iniziative innovative nei campi dell'animazione culturale, del mutualismo e del volontariato affiancando e sostenendo le associazioni che operano in questo senso nel territorio;
- costituirsi come **luogo di iniziativa ed aggregazione**, organizzando eventi come concerti o cineforum legati al mondo del lavoro da realizzarsi in date significative. Assumere come impegno immediato quello di organizzare un concerto a Pesaro per il 1° maggio, per questo è necessario l'impegno della confederazione per il coinvolgimento di Cisl e Uil nella condivisione del progetto, e l'impegno di tutti i compagni e le compagne della CGIL per la realizzazione dello stesso;
- pensare all'introduzione di spazi flessibili e aperti che sappiano valorizzare - grazie al ricorso a strumenti diversi come campagne territoriali, incontri di partecipazione, gruppi tematici, progetti anche legati a finanziamenti esterni - le competenze e la partecipazione dei

soggetti presenti sul territorio, anche al di fuori dei consueti canali sindacali.

CONTRATTAZIONE

Occorre concentrare i nostri sforzi in una nuova campagna di espansione della contrattazione di secondo livello (aziendale e/o territoriale) nella nostra provincia e anche a livello regionale, che tenga conto sempre di più, nella elaborazione delle piattaforme rivendicative, anche delle nuove tematiche che interessano fasce di lavoratori come i giovani (donne e uomini) e gli immigrati. Tutto questo finalizzato all'obiettivo di fare in modo di garantire nuovi istituti di tutela, che possano andare incontro a esigenze di carattere particolare che sono considerate sempre più importanti tra i lavoratori, come ad esempio: formazione continua, responsabilità sociale, estensione di istituti legati alla conciliazione dei tempi, la gestione più razionale delle ferie e dei permessi per i lavoratori immigrati ecc.

Altro argomento che riteniamo non possa mancare nella contrattazione attiene alla necessità di estendere con questo strumento la rappresentanza a quei lavoratori che vivono le diverse precarietà che quotidianamente emergono nel mondo del lavoro, cercando di proporre un approccio nella che scardini la facile ma parziale equazione: giovane = precario.

COMUNICAZIONE

Vista l'importanza che oggi hanno le nuove forme di comunicazione multimediale, che permettono il passaggio di informazioni più rapide e tempestive, non sono più rimandabili decisioni che mirino a potenziare e a rendere più efficienti il sito internet della CdLT provinciale, nonché lo sviluppo e l'utilizzo delle tecnologie telefoniche, per comunicare rapidamente con i singoli delegati e tra funzionari.

Più dettagliatamente, per quanto attiene al sito internet, occorre che esso acquisisca le caratteristiche di un vero portale dove i funzionari e soprattutto i lavoratori, possano collegarsi per accedere ad informazioni costantemente aggiornate, sia sul piano contrattuale dei singoli settori, sia a livello di notizie nazionali e locali riguardanti il mondo del lavoro. Non dobbiamo trascurare il fatto che esso, per poter attrarre il maggior numero possibile di navigatori, debba essere graficamente accattivante, dinamico, aggiornato, di facile utilizzo, e con un forum di discussione, dando così la possibilità a tutti gli interessati di alimentare un dibattito sulle tematiche del lavoro.

Valutare anche la possibilità di costituire a livello provinciale una web-radio che diventi un luogo aperto anche al mondo dell'associazionismo, per far nascere un costante confronto su tematiche sociali e del lavoro, con i soggetti più attivi dal punto di vista politico e sociale sul territorio provinciale.

SERVIZI

Il sistema dei servizi, per la CGIL, svolge un ruolo di fondamentale importanza, considerato che oltre alla rappresentanza nelle aziende e alle tutele collettive che la CGIL dà, sempre più lavoratori e lavoratrici hanno la necessità di rivolgersi presso gli sportelli nelle nostre camere del lavoro per avere risposte qualificate su questioni che si caratterizzano per una vasta diversificazione e varietà.

È necessario quindi garantire una forte professionalità con percorsi formativi adeguati per soddisfare le esigenze dei lavoratori e delle lavoratrici e ottimizzare il lavoro dei compagni e delle compagne che lavorano per la struttura.

Accanto a questo aspetto prettamente tecnico bisogna approfondire la questione del "saper vivere" l'organizzazione, del senso di appartenenza alla CGIL. La marcata professionalità della struttura dei servizi deve necessariamente coniugarsi con un forte senso politico-sindacale del proprio lavoro, è per questo necessario innanzi tutto l'impegno dei compagni e delle compagne impiegati nella struttura, la coscienza di prestare il proprio servizio non per un utente ma per un lavoratore o una lavoratrice che si rivolgono al nostro sindacato. Solo in questo modo possiamo pensare ad una forte azione di proselitismo.

Il senso d'appartenenza che deve essere dato per scontato, deve, però, essere alimentato dalla Confederazione dando la possibilità anche a chi è impiegato nei servizi di partecipare in maniera attiva alla vita e alla dialettica politica della nostra organizzazione.

Diventa di fondamentale importanza un'attiva cooperazione tra i servizi e le categorie per la crescita complessiva di tutta l'organizzazione con l'obiettivo di tutelare al meglio lavoratori e pensionati.

FORMAZIONE SINDACALE

In un mondo del lavoro in continua evoluzione dove le normative legate al lavoro e ai processi produttivi, cambiano con rapidità, è necessario pensare che ognuno di noi possa accedere a strumenti formativi in grado di rispondere alle esigenze sempre più specifiche dei lavoratori. È necessario intensificare gli sforzi verso quanto si è fatto negli ultimi anni nei programmi formativi della CdLT di Pesaro, o come nell'esperienza di Fiesole del febbraio scorso. Dobbiamo costruire corsi di formazione sempre meno generici ma che affrontino invece in modo approfondito tematiche specifiche come: procedure concorsuali, previdenza complementare, contrattazione integrativa, prevenzione e sicurezza sul lavoro, ecc. I corsi dovranno essere aperti alla partecipazione congiunta dei compagni dei servizi e delle categorie, per migliorare l'interscambio di esperienze e per favorire la crescita in un'ottica confederale di tutta la CdLT.

Oggi come ieri la formazione deve essere uno degli strumenti principali per la crescita sindacale di ogni lavoratore o lavoratrice, per questo occorre favorire e intensificare l'attività formativa rivolta ai delegati e alle delegate, costruendo per loro percorsi formativi che possano rivelarsi strumenti utili per accrescere

le capacità contrattuali e di rappresentanza, nei riguardi delle aziende e degli enti nei quali lavorano.

RISORSE

Il tema dei mezzi economici e della loro distribuzione è centrale nella discussione intrapresa in questa conferenza d'organizzazione. Per questa ragione e soprattutto perché ogni azione, come quelle che abbiamo proposto in questo documento, per essere veramente efficace ha bisogno di risorse economiche e umane da potervi impiegare, vogliamo soffermarci sulla necessità ormai non più rimandabile, di rivedere o meglio riadattare la distribuzione delle risorse, che abbia come fine prioritario l'investimento verso le CdLT e solo secondariamente verso i vertici della nostra Organizzazione.

Questa proposta di nuova distribuzione in senso periferico delle risorse, non deve essere letta come la ennesima e sterile contrapposizione tra realtà territoriali e livelli centrali, ma solo come la naturale esigenza logica senza la quale non si può pensare di far crescere la nostra rappresentanza nei luoghi di lavoro e nel territorio. Solo aumentando e concentrando maggiori risorse verso le CdLT e verso le categorie provinciali, possiamo rendere più incisiva ed efficace la nostra azione sindacale nelle aziende, negli enti e in ogni altro luogo di lavoro.

Allo stesso modo riteniamo che occorra continuare a investire ancora, sempre a livello provinciale, sia in termini di risorse umane che di mezzi finanziari, verso alcuni uffici e servizi che hanno assunto negli ultimi anni il carattere della essenzialità nell'azione quotidiana del "fare sindacato", per il loro supporto tecnico e informativo, come l'Ufficio Vertenze, l'Ufficio contratti, il Dipartimento Mercato del Lavoro e l'Ufficio studi e ricerche, valutando se occorre per gli stessi anche nuove forme organizzative, che vedano le categorie coinvolte in senso solidaristico e di supporto operativo e finanziario, che renda più efficace il nostro ruolo di tutela per i lavoratori.

Aiudi Laura
Rossini Roberto
Lograno Giuseppe
Del Fattore Davide
Longhin Loredana
Paolucci Simone
Druda Marina
Ortolani Cristina
Grossi Simone
Massetti Cinzia
Agosta Katia